

LA NOVITA'

E sulla Borsa elettrica arrivano anche i derivati

Prevista inoltre
la riorganizzazione
delle società e
degli enti di settore

di JACOPO ORSINI

MILANO – Rilanciare la Borsa elettrica, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, con l'obiettivo di attenuare l'impatto delle oscillazioni dei prezzi. E' uno degli obiettivi del pacchetto energia varato ieri dal Consiglio dei ministri.

Il punto di partenza del provvedimento messo a punto dal ministro dello Sviluppo Economico, Pierluigi Bersani, è che i mercati dell'energia elettrica e del gas «hanno bisogno di ulteriori interventi» per renderli «più concorrenziali». La Borsa elettrica italiana, operativa dal marzo 2004, consente a produttori, grandi consumatori e grossisti di stipulare contratti orari di acquisto e vendita di energia elettrica. Nel 2005 sono passati dalla Borsa 203 miliardi di kilowattora, cioè il 63% di tutta

l'elettricità negoziata in Italia.

Su questo speciale listino, organizzato dal Gestore del mercato elettrico, finora si poteva comprare e vendere solo energia elettrica (che è un bene molto particolare perché non può essere stoccato). Il provvedimento approvato ieri dal governo vuole invece dare la possibilità agli operatori di scambiare non più solo l'energia fisica, ma anche derivati finanziari collegati all'energia. Contratti a termine quindi - già esistenti nelle altre borse elettriche europee e sui mercati di altre materie prime come il petrolio - che consentono a un operatore di impegnarsi a

vendere o a comprare un certo quantitativo di un bene, in questo caso l'elettricità o il gas, in una data prestabilita. Un sistema che consente di coprirsi dai rischi di oscillazione dei prezzi. «Occorre portare avanti il processo di completamento dei mercati dell'energia - si legge nella relazione al disegno di legge - anche emanando una disciplina che consenta di rendere effettivamente operativo un mercato - teoricamente già possibile ma inattuato - dei derivati finanziari collegati ai mercati fisici dell'energia».

Un'altro degli aspetti qualificanti del provvedimento Bersani riguarda poi la delega per riorganizzare e semplificare competenze e assetti delle società e degli enti pubblici che operano nel settore energetico (Grtn, Gestore del mercato elettrico, Acquirente unico, Cassa conguaglio per il settore elettrico). Le funzioni delle società che si occupano di energia in Italia, si legge ancora nella relazione al disegno di legge approvato ieri dal governo, «appaiono oggi da rivedere alla luce del completamento del processo di liberalizzazione e della riunificazione tra proprietà e gestione della rete elettrica di trasmissione nazionali».

Una ridefinizione dei compiti dalla quale saranno ovviamente escluse le società quotate sui mercati come Terna, l'azienda che si occupa della trasmissione dell'elettricità sul territorio nazionale.

Meno tasse sulla benzina da gennaio 2007
Nuovo provvedimento per una benzina più verde e più economica

DAI TIRI SUONO SERIE SPECIALE
Con maggior elasticità - ridotti i consumi



Hyundai